



Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario



Anno 138° Numero 107
www.ilssole24ore.com

DOMANI

MONDO IMMOBILIARE
I grandi gruppi puntano sui servizi di «facility»
M.R. Donadelli e S. Fossati

INFRASTRUTTURE
La Campania vara un piano trasporti da 3,8 miliardi €

SCUOLA
Moratti: l'Italia vuole agganciare al modello europeo
A PAG. 11 M. C. De Cesari (foto: L. Moratti)

CENTRALI ENEL
Al via il bando per la vendita della terza Genco
A PAG. 20 Federico Rendina

Al vertice del G-7 ottimismo sulla ripresa mondiale (con l'incognita del petrolio)

«Meno tasse dal 2003»

Tremonti: fisco e welfare sono le priorità

«Partiremo dai redditi più bassi» - Nel Dpef le risorse per gli ammortizzatori sociali

Oggi i francesi vanno alle urne

Parigi decide se l'Europa vira a destra

Il vincolo sindacati

DI ALBERTO QUADRIO CURZIO

Il ministro dell'Economia Tremonti ha presentato nei giorni scorsi dapprima un decreto con alcune misure di finanza pubblica e alcune decisioni strutturali e successivamente il documento "Aggiornamento delle previsioni per il 2002 e Trimestre di cassa", che fa il punto sull'economia. Questi due atti di governo hanno un elemento in comune molto apprezzabile: il ministro dell'Economia (Tremonti, Baldassarri, Siniscalco) conferma con forza la rotta europea dell'Italia. E un'importante rassicurazione sia perché non tutti nel Governo hanno sensibilità europea sia perché in tal modo si guarda avanti smettendola di parlare dell'extra-deficit lasciato in eredità dal precedente Governo sul quale è invece inopinatamente ritornato il presidente del Consiglio. In Italia abbiamo infatti bisogno di politiche vere su cui far crescere l'economia e la società e non di altre polemiche. Se i governanti degli anni '90, in particolare Ciampi e Prodi, avessero continuato a recriminare sui conti pubblici redigendo ogni 800 giorni probabilmente non saremmo nell'euro.

Il ministro dell'Economia conferma dunque un obiettivo di crescita del Pil al 2,3% per il 2002, esattamente come previsto nel Programma di stabilità presentato alla Ue nel novembre 2001. E un'affermazione coraggiosa che non trova riscontro però nelle previsioni dell'Fmi e della Commissione Ue, che ci accreditano una crescita dell'1,4%-1,5%. E ben vero che anche il ministro considera delle ipotesi di minor crescita per valutare gli effetti di aumento del deficit rispetto al Pil (attuando quella "analisi di sensitività" richiesta dalla Ue) senza però rassegnarsi alle stesse. Completano questo obiettivo quello di un aumento dell'occupazione dell'1,3%, un calo della disoccupazione al 9%, un deficit sul Pil allo 0,5%, un debito sul Pil al 106,5%, un'inflazione al 2%. Se il 2002 andasse così potremmo essere ben contenti e non lamentarci se la pressione fiscale resterà sostanzialmente invariata rispetto al 2001. Ma questi obiettivi dipendono da almeno tre elementi sui quali il Governo ha diversi poteri. Consideriamoli.

WASHINGTON ■ Dal 2003 la pressione fiscale comincerà a scendere, a partire dai redditi più bassi. Da Washington, dove ha rappresentato l'Italia al vertice del G-7, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha confermato ieri che riforma fiscale e riforma del Welfare sono le priorità del Governo. Tremonti, che ha auspicato la ripresa del dialogo con i sindacati, ha annunciato che nel Dpef saranno indicate le risorse per la modifica degli ammortizzatori sociali.

Il ministro ha confermato le previsioni del Governo per il 2002: il Pil — ha detto — crescerà del 2,3% anche perché i conti pubblici sono in ordine. Anche il Governatore della

Banca d'Italia, Antonio Fazio, si è detto ottimista sulla ripresa. Per Fazio nell'ultimo trimestre dell'anno il Pil crescerà al ritmo del 3 per cento.

Sul fronte macroeconomico, il G-7 ha ribadito un cauto ottimismo sulla ripresa globale, con le incognite della crisi argentina e di un'eventuale nuova fiammata dei prezzi del petrolio. Si rafforza la lotta alle fonti finanziarie del terrorismo, con l'estensione della cooperazione internazionale ad altri cinque Paesi oltre a G-7 e Russia (Svizzera, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Pakistan e India), e prende forma un nuovo piano d'azione per migliorare la gestione delle crisi finanziarie internazionali.

BUFACCHI E MERLI a pag. 2 e 3

RISPOSTA ALLA UE

Fini e Maroni: faremo le riforme

Il Governo italiano non abdiccherà al dovere di fare le riforme del mercato del lavoro. E la risposta del ministro del Welfare, Roberto Maroni, all'indicazione dell'Unione europea sulla necessità che l'Italia approvi il pacchetto di riforme sul lavoro presentato dall'Esecutivo. La determinazione della coalizione a proseguire sulla strada intrapresa è stata ribadita dal vicepremier, Gianfranco Fini che ieri, all'assemblea dell'Ude, ha definito il rapporto tra Esecutivo e parti sociali «non partitico» perché è il Governo a decidere e rispondere al Parlamento. Ma i sindacati insistono: via dal tavolo l'articolo 18.

Ostellino a pag. 3

DI MICHELE CALCATERRA

L'a Francia va oggi alle urne. Un voto importante, perché dirà se nei prossimi cinque anni proseguirà nel segno della continuità con un presidente movimento di Centro-destra o, al contrario, cambierà nel segno dell'alternanza, scegliendo un capo di Stato socialista, il primo dopo i due settennati di François Mitterrand. Un voto importante, poi, perché sarà indicativo per le successive elezioni politiche che si terranno ai primi di giugno, che potranno alla nomina del nuovo primo ministro e che dovrebbero minimizzare i rischi di una nuova coabitazione. Un voto importante infine per l'Europa, perché quello francese precederà di qualche mese quello tedesco, in una Europa che sembra virare dal rosso socialdemocratico di Jospin e Schröder, a quello più neutro di Blair e al liberismo di Aznar e Berlusconi.

PRIMO TURNO

Ultimo sondaggio in %	
Chirac	19,5
Jospin	18,0
Le Pen	12,5
Le Pen	6,5

Fonte: Sofres

ALTRI SERVIZI a pag. 5 **CONTINUA** a pag. 5

OGGI

DOMENICA

Donne nell'arte
Sofonisba, un quadro per marito
di Salvatore S. Nigro a pag. 33

Cinema e storia
Gerstein, il pentito dei lager
di L. Picciotto Fargion a pag. 35

Religione e società
Guerra santa all'Islam liberale
di Mohamed Talbi a pag. 39

PANORAMA

Pirellone, si fa strada l'ipotesi del suicidio



Potrebbe essere stata volontaria la traiettoria che giovedì ha portato all'impatto del piccolo aereo contro il Pirellone a Milano (nella foto Ap lo squarcio al 26° piano). A spingere Fasulo al suicidio potrebbero essere stati i debiti. Secondo i primi accertamenti i danni al palazzo della Regione Lombardia (che rappresenterà già domani quattro piani) sono stimati in 40 milioni €.

Consulta, sui giudici voto no-stop dal 23
I presidenti delle Camere, Pera e Casini, hanno confermato che «il Parlamento in seduta comune si riunirà continuativamente a partire da martedì fino a voto utile» per nominare i giudici della Consulta. Pannella continua lo sciopero della sete. (Servizio a pag. 7)

Baldassarri difende l'autonomia della Rai
Il presidente della Rai, Antonio Baldassarri, sostiene l'autonomia dell'azienda dopo le critiche del premier a Biagi, Santoro e Luttazzi. Voci dissonanti nel Polo: i centristi contro le liste di proscrizione. (Servizio a pag. 7)

Pop. Milano, utili in calo e niente cedola
Profitti netti in calo da 194,6 a 56,6 milioni di euro e niente cedola per la Banca Popolare di Milano. Ma l'assemblea di ieri ha ribadito l'impegno a ripartire dalla lezione di Bipop ed Enron per imboccare la strada della trasparenza. (Servizio a pag. 19)

Apre l'Auditorium di Roma
Con l'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini, ieri è cominciato il week end di inaugurazione dell'Auditorium di Roma. Oggi la cerimonia ufficiale alla presenza del presidente Carlo Azeglio Ciampi. (Servizio a pag. 9)

Israele accetta l'inchiesta Onu a Jenin
Con l'approvazione di Israele e della Casa Bianca, l'Onu parte per Jenin, il campo profughi attaccato dall'esercito israeliano. La missione delle Nazioni Unite ha il compito di accertare i fatti, dopo le accuse che nel campo sia avvenuto un massacro di palestinesi. (Servizio a pag. 4)

Alle urne la Sassonia-Anhalt, Spd sfavante
Nel voto di oggi del Land tedesco Sassonia-Anhalt, ultimo test regionale prima delle elezioni federali di settembre, i sondaggi danno per sconfitti i socialdemocratici del cancelliere Gerhard Schröder. (Servizio a pag. 5)

Paradisi fiscali, cooperano i Paesi Ocse
Prosegue la lotta dell'Ocse contro i paradisi fiscali. L'organizzazione ha presentato un modello per lo scambio di informazioni tra gli Stati che riguarderà tutte le imposte. Ogni Paese dovrà garantire l'accesso alle informazioni in possesso di banche e finanziarie. (Servizio a pag. 13)

Bruxelles vuole dazi anti-Usa dal 18 giugno
La Commissione Ue ha confermato che proporrà agli Stati membri di varare dazi sui prodotti Usa per 377 milioni di euro a partire dal 18 giugno, come ritorsione per le sanzioni americane sull'import di acciaio.

GIUSTIZIA

I magistrati decidono lo sciopero



Contro la riforma della giustizia, i magistrati sciopereranno il 6 giugno. Lo ha deciso, all'unanimità, il direttivo dell'Anm guidata da Antonio Patroni (nella foto Ap). «Ha prevalso l'ala oltranzista», ha detto il ministro Castelli.

Servizi a pag. 7

Toni drammatici di Duhalde - Fazio preoccupato per IntesaBci e Bnl

Argentina a rischio crack

Con le banche chiuse più lontani gli aiuti Fmi

BUENOS AIRES ■ Si aggrava la crisi dell'Argentina, dopo la decisione delle autorità di chiudere banche e cambi per evitare nuove fughe dei capitali. Il presidente Eduardo Duhalde ha usato ieri toni drammatici parlando di pericoli di «esplosione del sistema finanziario» e a Washington il G-7 ha espresso «seria preoccupazione» per la crisi del Paese sudamericano, mentre si allontana sempre di più la prospettiva di un accordo tra Buenos Aires e il Fondo monetario internazionale.

Il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha avvertito che si rischia un impatto negativo sui conti 2002 delle banche italiane im-

pegnate in Argentina (IntesaBci e Bnl) perché i nostri istituti si trovano in una «situazione di impasse» che a causa del provvedimento giudiziario contro i banchieri esteri. Sembra lentamente normalizzarsi, invece, la situazione in Venezuela, dove il presidente Hugo Chavez, tornato in carica dopo il fallito golpe di dieci giorni fa, per tranquillizzare la comunità internazionale ha nominato Alí Rodríguez, che riveste la carica di presidente dell'Opec, alla guida della compagnia petrolifera di Stato Pdysa. Rodríguez sostituisce l'economista Gaston Parra, un uomo di fiducia di Chavez contro il quale gli oppositori del presidente avevano innescato il lungo sciopero.

Servizi a pag. 2 e 4 **CONTINUA** a pag. 2

CONTAGI DA EVITARE

DI VALERIO CASTRONOVO

Dobbiamo fare molta attenzione a quanto sta avvenendo in America latina. Dopo il disastro economico che ha precipitato l'Argentina nel caos e nella miseria, c'è mancato poco che il Venezuela, fra golpe e contro-golpe, scivolasse verso la guerra civile. E non è detto che nell'arco di una settimana dal blocco a oltranza dei cambi e dalla chiusura delle banche di Buenos Aires, e nell'altro (nonostante la retromarcia di Chavez in ordine al vertice dell'azienda petrolifera di Stato) il peggio sia passato; tantomeno che la bancarotta argentina e le devastanti crisi sociali venezuelane rimangano degli episodi isolati, a sé stanti. Un profondo malessere serpeggia infatti da tempo un po' dovunque nel subcontinente americano.

FUTURSHOW

L'hi-tech fa bene al mondo malato

(NOSTRO SERVIZIO)

BOLOGNA ■ Futuro della tecnologia, futuro dell'ambiente. L'evoluzione dello sviluppo del pianeta dovrà fare i conti con una serie di problemi pressanti: dai cambiamenti climatici alla scarsità di risorse energetiche e naturali, dal pericolo di un ulteriore deterioramento dello stato di salute dei sistemi naturali all'aumento della povertà nei Paesi del Terzo Mondo, dall'inquinamento atmosferico al peggioramento della

qualità della vita. Sono temi sui quali si sta discutendo nel percorso dedicato all'ambiente del Futurshow, un'occasione per presentare il nuovo rapporto del Worldwatch Institute di Washington sulle condizioni di salute del globo, «State of the World 2002», mentre è in preparazione il summit mondiale sullo sviluppo sostenibile (a Johannesburg, dal 26 agosto al 4 settembre 2002), al quale parteciperanno i capi di Stato di tutti i Paesi. La tecnologia conta non soltanto di salvaguardare l'am-

biente, ma anche di evitare di ripetere errori passati. «I satelliti circolanti — fa notare Antonio Rodotà, direttore generale dell'Agenzia spaziale europea (Esa) — ci possono fornire dati precisi sui cambiamenti ambientali, e privi di una prospettiva globale». La fotografia che emerge dal rapporto del Worldwatch Institute è preoccupante.

ROBERTO FABEN
CONTINUA a pag. 9

DOMANI CON IL SOLE-24 ORE

GUIDA ALLA SUCCESSIONE

Opportunità e inconvenienti del testamento e della donazione. Regole e consigli per decidere come trasferire i beni agli eredi. Le risposte ai quesiti dei lettori

Affari Privati

La nuova guida, oltre ai contenuti, offre anche:

- La nuova guida, oltre ai contenuti, offre anche:
- La nuova guida, oltre ai contenuti, offre anche:

LA FINANZA DELLA DOMENICA

L'ANALISI

Toshiba guida la riscossa delle imprese giapponesi nei «chip»

Un nuovo vento soffia nel mondo del chip giapponese. I big dei semiconduttori del Sol Levante hanno iniziato a reagire alla crisi innescata nella primavera del 2001 dalla depressione dell'hi-tech a livello mondiale. Tra i cinque pesi massimi nipponici, quello intenzionato a muoversi più in fretta pare essere Toshiba. Alla fine dell'anno il gruppo ha infatti presentato la sua nuova strategia nel campo dei chip, e ora pare sta puntando su un'alleanza con Fujitsu. Percorrono ufficialmente la strada del matrimonio Hitachi e Mitsubishi Electric: i due gruppi intendono unirsi nel settore del «Large Scale Integrated» a partire dall'anno prossimo, mentre resta da sola la Nec.



DI LEONARDO MARTINELLI

SERVIZIO A PAG. 20

RISPARMIO & FAMIGLIA

Scommettere sulla ripresa dei listini. È questo l'interrogativo dei gestori che, con molta prudenza, stanno valutando se riaffacciarsi sui mercati azionari. Per farlo, però, occorrerà molta selettività sia per la scelta dei titoli, sia per le aree su cui puntare. Di questo si parla a pagina 23 analizzando, inoltre, l'andamento dei fondi flessibili, che, più di altre tipologie, permettono ampi margini di manovra nella diversificazione del portafoglio. A pagina 25, invece, si spiegano i motivi che sono alla base delle performance negative registrate da alcuni prodotti azionari, bilanciati e obbligazionari. Per ciascuna tipologia sono stati selezionati i dieci fondi che si sono comportati peggio negli ultimi tre anni. A pagina 27, infine, si esaminano le finalità dei prestiti. Nella maggior parte dei casi, l'obiettivo è la ristrutturazione della casa.

I MIGLIORI E I PEGGIORI INVESTIMENTI DA INIZIO 2002

Azioni Italia				Azioni Usa				Fondi bilanciati			
	Milioni di \$	Var. %			Milioni di \$	Var. %			Milioni di \$	Var. %	
I MIGLIORI				I MIGLIORI				I MIGLIORI			
Longmatica	59,78	10,5		Providence Finl.	120,00	1,8		Gepinvest	2,78	1,8	
Sin	46,88	10,5		Dilberts 'A'	18,00	1,8		Gricapital	1,85	1,8	
Fid. L'Espresso	43,32	10,5		Bly Ltd	49,15	1,8		Azmut Bilanciato	1,75	1,8	
I PEGGIORI				I PEGGIORI				I PEGGIORI			
Indice Comp	5,15	-2,07		Indice SP 500	-2,07			50%Jpm Cl + 50%Wcl W	0,14		
Alitalia	-15,94			I PEGGIORI				Gepworld	2,53		
Fiat	-17,21			Worldcom Inc. - Worldcom	-55,04			Obi Finanza Personale 35	2,68		
Azioni Europa				Perkinmer	-62,19			Fondi obbligazionari			
				Fondi azionari							
I MIGLIORI				I MIGLIORI				I MIGLIORI			
Abn Amro Holding (A)	24,93	10,5		Gestelle East Europe	20,62	1,8		Nedra B Em. Valuta Attiva	6,98	1,8	
Société Générale (F)	20,13	10,5		HS Trading Azioni Emergenti	17,88	1,8		Nedra B Em. Valuta Coperta	6,67	1,8	
Indice Stoccolma	-2,35			HS Trading Azioni Giappone	17,04	1,8		Onicredit Obi Mercati Em. Cl A	6,49	1,8	
I PEGGIORI				HS Trading Azioni Giappone	-0,24			Jpm Global	0,53		
France Telecom (F)	-29,62			I PEGGIORI				I PEGGIORI			
Vivendi Universal (F)	-34,88			Nedra Azioni Web	-16,67			Bipolite Henderson Corporate B	-5,35		
				ING Communication Techn.	-17,18			Nordfondo High Yield	-8,78		

A PAG. 23-31

Sedivitax®

Solo Natura per dormire riposando

Naturale al 100%

Nelle Farmacie e nelle Erboristerie Fiduciarie

Aboca
Fitoterapia

www.aboca.it

SUD E INFRASTRUTTURE ■ La Giunta vara il progetto di metropolitana regionale con investimenti per 3,8 miliardi di €

Campania, al via il piano trasporti

Sarà razionalizzata e collegata la rete ferroviaria esistente

LA METROPOLITANA REGIONALE

Intervento	Costo (milioni di euro)	Intervento	Costo (milioni di euro)
Reti extraurbane da completare o con fondi già assegnati		Nuove stazioni e nodi di interscambio	
- Potenziamento Circumvesuviana; - Potenziamento Circumflegrea; - Cumana; - Bretella Soccavo-Mostra (linea Aversa-Napoli); - Linea Aversa-Napoli	1.007,40	- Servizio metro Benevento su Fs/Bn-Cancello - Servizio metro su Fs Capua-Caserta - Maddaloni - Interscambi (Fs/Circumflegrea a Montecassiano, Fs/Alfina ad Aversa e S.M. Capua Vetere, Fs/Cumana a Pozzuoli, Circumflegrea/Metro Napoli linea 1 a Cilieci eccetera)	109,49
Reti urbane da completare o con fondi già assegnati		Opzioni sviluppo	
- Linea 1 metro Napoli - Linea 6 metro Napoli - Sistema di trasporto urbano Avellino - Metro Salerno	942,64	Realizzazione linea 8 Coroglio/Bagnoli ex Italcir, traversale Quarto-Altipia, tranvia Napoli-Marano-Giugliano, linea Coroglio-Napoli, collegamento aeroporto Grazzanese con linea Aversa-Villa Literno-Caserta, prolungamento metro Salerno da Pontecagnaro a Battipaglia, trasformazione ferrovia T. Annunziata-Giugliano-Magliano, interventi di compatibilizzazione urbanistica, riqualificazione linee Avellino-Frosinone, S. Antonio e Scigliano-Lagonegro.	780,99
Opere di razionalizzazione del sistema (collegamenti mancanti, tratte da raddoppiare eccetera) su:		Totale complessivo 3.756,74	
- Linea 6 metro Napoli - Circumflegrea - Alfina S.M. Capua Vetere-Aversa - Circumflegrea	532,47		

Fonte: Regione Campania

NAPOLI

Prendere un treno a Salerno, attraversare l'intera città, poi trasferirsi a Napoli, Avellino, Caserta, Benevento, facendo tappa anche in città minori. In altre parole, fare il tour della Campania e dei suoi capoluoghi di provincia con un solo treno e un solo, "Unico", biglietto: sarà possibile nel 2010. Per quella data, in cui è prevista anche la piena operatività dell'Alta velocità fino a Battipaglia, le linee ferroviarie oggi attive saranno state "convertite" in tratte regionali che, con raddoppi, triplicazioni di binari, nuove stazioni e altri collegamenti, daranno vita alla nuova Metropolitana regionale. Opera che richiede investimenti complessivi per oltre 3.800 milioni di euro. Di questi i primi mille, finanziati da Stato, Regione e Unione europea sono disponibili e già impegnati.

La Regione Campania, che tira le fila di questa imponente opera pubblica, ha completato la programmazione dell'intero sistema ferroviario: tutta contenuta in una delibera di Giunta. Un lavoro di progettazione, partito dal Comune di Napoli nel '97 e proseguito successivamente su scala regionale, adottando la stessa impostazione: recuperare la rete esistente, collegarla per ottimizzare la funzione. L'adozione del piano da parte della Giunta regionale dà il via, dunque, per alcuni tratti alla progettazione esecutiva, per altri ai lavori. Ma intanto, avvia anche nuovi studi di fattibilità su percorsi brevi che possano soddisfare esigenze di paesi minori e aree più isolate.

Cipe sblocca nuovi fondi

ROMA ■ La ripartizione dei 2,5 miliardi di euro del Fondo per le aree depresse (di cui l'80% al Sud) verrà decisa dal Cipe la prossima settimana. Martedì ci sarà una prima riunione per valutare i settori interessati dall'assegnazione delle risorse decise dal Governo con la Finanziaria approvata alla fine dello scorso anno. La decisione è stata finora rinviata anche per le tensioni interne al Governo. In particolare, il ministro delle Attività produttive, guidato da Antonio Marzano rivendica una parte dello stanziamento per fronteggiare gli investimenti di parti territoriali, contratti d'area e contratti di programma. Un'ipotesi che invece al ministero dell'Economia viene ritenuta impraticabile. Per il viceministro dell'Economia, Gianfranco Micciché, tutti gli interventi destinati ad agevolare imprenditori locali sono stati finanziati direttamente dalla legge Finanziaria e non rientrerebbero, quindi, nella ripartizione dei fondi alle aree depresse che sono destinati prevalentemente alle infrastrutture (intese di programma). Dalle Attività produttive, però, il sottosegretario Giuseppe Gradi che ha ricevuto la delega da Marzano per la programmazione negoziata, ha bocciato senza mezzi termini l'interpretazione dell'Economia, ricordando che lo stesso Marzano ha scritto a questo proposito al Presidente del Consiglio Berlusconi.

B.F.

«Stiamo realizzando una grande opera — mette in chiaro l'assessore ai Trasporti della Regione Campania, Antonio Micciché, ora ministro della Infrastruttura —, così come oggi è disegnata dalla Regione Campania, l'80 delle strutture esiste ed è rappresentato da 1.210 chilometri di rete. Il rimanente 20% si deve realizzare. «Finora abbiamo avuto un trend di attuazione pari a 200 milioni di euro di spesa l'anno — aggiunge l'assessore ai Trasporti —. D'ora in avanti, se vorremo rispettare i termini previsti, dovremo quasi raddoppiare il trend di spesa». Dei

3.800 milioni di lire da investire, mille sono disponibili. 1.100 circa saranno finanziati dallo Stato in base al piano nazionale dei Trasporti e alla Legge Obiettivo e 400 milioni di euro saranno attinti dalle risorse europee del Por.

Ma ora cerchiamo di leggere il progetto. Una delle prime immagini da guardare è quella della linea 6 (ex ex Tr). Entrambe stanno per essere arricchite di nuove tratte e stazioni ferroviarie esistenti della Cumana e dell'Alfina. Da Napoli, il treno regionale

seguirà poi verso Napoli lungo la dorsale tirrenica che oggi rappresenta la linea ferroviaria Salerno-Napoli-Roma. Verrà ristrutturata la linea Pompei-Napoli, importante anche per i collegamenti con le aree di pregio culturale. E infine il metro entrerà in Napoli. Qui la linea 1 della attuale metropolitana sta per essere collegata con la linea 6 (ex ex Tr). Entrambe stanno per essere arricchite di nuove tratte e stazioni ferroviarie esistenti della Cumana e dell'Alfina. Da Napoli, il treno regionale

si dirigerà verso Bagnoli e l'area puteolana e poi a nord, verso Caserta. Qui la vecchia linea delle Fs Capua-Caserta-Maddaloni diventerà una linea urbana, per poi snodarsi verso Avellino. Nel capoluogo Irpino il metro regionale si collegherà con un sistema di tram su gomma in fase di progettazione (investimenti per 24 milioni di euro per il 40% finanziati dalla Regione). Mentre bypassando il centro della città, il metro si dirigerà verso Benevento, che a sua volta sarà dotata di un servizio metropolitano.

VERA VIOLA

INTERVENTO

di ENZO GIUSTINO

I dati sulle infrastrutture economiche in Campania, secondo gli indicatori Svimez, fatti l'Italia uguale a 100, si colloca a quota 55,4. Un dato che da solo mostra il notevole cammino che questa regione deve ancora fare, non solo rispetto alla media italiana, ma anche in confronto con altre regioni del Centro-nord che quella media la superano ampiamente. Lombardia, Liguria o Veneto, per esempio, si attestano rispettivamente su 126,2; 141,2; 129,1. Ma se questo è il dato in assoluto, che rassicura lo stato delle cose, analizzando in più dettaglio si scopre una stranezza che incuriosisce. L'indicatore complessivamente considerato si fonda su quattro sottoindicatori (trasporti, energia, comunicazioni, acqua).

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

provincia, si apprende che nelle cinque province della Campania gli indicatori Svimez, fatti l'Italia uguale a 100, si colloca a quota 55,4. Un dato che da solo mostra il notevole cammino che questa regione deve ancora fare, non solo rispetto alla media italiana, ma anche in confronto con altre regioni del Centro-nord che quella media la superano ampiamente. Lombardia, Liguria o Veneto, per esempio, si attestano rispettivamente su 126,2; 141,2; 129,1. Ma se questo è il dato in assoluto, che rassicura lo stato delle cose, analizzando in più dettaglio si scopre una stranezza che incuriosisce. L'indicatore complessivamente considerato si fonda su quattro sottoindicatori (trasporti, energia, comunicazioni, acqua).

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

provincia, si apprende che nelle cinque province della Campania gli indicatori Svimez, fatti l'Italia uguale a 100, si colloca a quota 55,4. Un dato che da solo mostra il notevole cammino che questa regione deve ancora fare, non solo rispetto alla media italiana, ma anche in confronto con altre regioni del Centro-nord che quella media la superano ampiamente. Lombardia, Liguria o Veneto, per esempio, si attestano rispettivamente su 126,2; 141,2; 129,1. Ma se questo è il dato in assoluto, che rassicura lo stato delle cose, analizzando in più dettaglio si scopre una stranezza che incuriosisce. L'indicatore complessivamente considerato si fonda su quattro sottoindicatori (trasporti, energia, comunicazioni, acqua).

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

provincia, si apprende che nelle cinque province della Campania gli indicatori Svimez, fatti l'Italia uguale a 100, si colloca a quota 55,4. Un dato che da solo mostra il notevole cammino che questa regione deve ancora fare, non solo rispetto alla media italiana, ma anche in confronto con altre regioni del Centro-nord che quella media la superano ampiamente. Lombardia, Liguria o Veneto, per esempio, si attestano rispettivamente su 126,2; 141,2; 129,1. Ma se questo è il dato in assoluto, che rassicura lo stato delle cose, analizzando in più dettaglio si scopre una stranezza che incuriosisce. L'indicatore complessivamente considerato si fonda su quattro sottoindicatori (trasporti, energia, comunicazioni, acqua).

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

provincia, si apprende che nelle cinque province della Campania gli indicatori Svimez, fatti l'Italia uguale a 100, si colloca a quota 55,4. Un dato che da solo mostra il notevole cammino che questa regione deve ancora fare, non solo rispetto alla media italiana, ma anche in confronto con altre regioni del Centro-nord che quella media la superano ampiamente. Lombardia, Liguria o Veneto, per esempio, si attestano rispettivamente su 126,2; 141,2; 129,1. Ma se questo è il dato in assoluto, che rassicura lo stato delle cose, analizzando in più dettaglio si scopre una stranezza che incuriosisce. L'indicatore complessivamente considerato si fonda su quattro sottoindicatori (trasporti, energia, comunicazioni, acqua).

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

provincia, si apprende che nelle cinque province della Campania gli indicatori Svimez, fatti l'Italia uguale a 100, si colloca a quota 55,4. Un dato che da solo mostra il notevole cammino che questa regione deve ancora fare, non solo rispetto alla media italiana, ma anche in confronto con altre regioni del Centro-nord che quella media la superano ampiamente. Lombardia, Liguria o Veneto, per esempio, si attestano rispettivamente su 126,2; 141,2; 129,1. Ma se questo è il dato in assoluto, che rassicura lo stato delle cose, analizzando in più dettaglio si scopre una stranezza che incuriosisce. L'indicatore complessivamente considerato si fonda su quattro sottoindicatori (trasporti, energia, comunicazioni, acqua).

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

Ebbene, soffermandosi solo su quello dei trasporti, espresso per

IN BREVE

Turismo, attesi in Italia 38 milioni di stranieri

Saranno 38 milioni (con un tasso di crescita previsto dello 0,9% rispetto al 2001) gli stranieri che visiteranno l'Italia nel 2002, mentre nel 2003 l'aumento dovrebbe attestarsi sul 2,7%, arrivando così a quota 39 milioni. Le previsioni sono elaborate dal Ciset (Centro internazionale di studi sull'economia turistica di Venezia) in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei.

Nevicata Malpensa, passeggeri riscattati
Doveva partire per le Maldive il giorno di Natale ma, per la nevicata del 25 dicembre 2001, il suo volo venne cancellato e poté raggiungere la meta solo tre giorni dopo; per questo la Ssa, ritenuta responsabile del disservizio, è stata condannata a versare 300 euro a un avvocato milanese che era stato costretto a rinunciare a parte delle vacanze. Lo ha deciso Giorgio Terranova, giudice di pace di Milano, che nelle motivazioni della sentenza ha ritenuto di attribuire «le responsabilità dei disservizi» alla Ssa, società che gestisce l'aeroporto di Malpensa.

Ferrovie, per il ponte 30mila posti in più
Sono 30mila i posti che Trenitalia aggiunge dal 25 aprile al 1 maggio ai 450 treni di lungo percorso che giornalmente circolano sulla rete ferroviaria. Lo annuncia la stessa Trenitalia suggerendo ai viaggiatori di munirsi per tempo di biglietto.

Assessorato, più ricavi nel 2001
È stato approvato il bilancio 2001 di Assessorato, società consortile non profit di Unicommerce, che si è chiuso con un utile netto di 109 milioni e ricavi lordi di esercizio per 6.295.000 euro (+12% rispetto al 2000).

Industriali umbri, Garofoli presidente
Adriano Garofoli, imprenditore del settore meccanico è il nuovo presidente della federazione industriali dell'Umbria. Sostituisce Angelo Colussi che lascia l'incarico per scadenza di mandato. Garofoli è amministratore delegato di un gruppo di 4 aziende che occupano complessivamente 220 dipendenti con un fatturato di 25 milioni di euro. Alla carica di vicepresidente sono stati chiamati Mario Fagotti e Stefano Salvati Scalfidi.

Wanda Pandolfi alla guida dell'Aidda
L'imprenditrice piemontese Wanda Pandolfi è la nuova presidente dell'Aidda (Associazione Imprenditori e dirigenti d'azienda). Pandolfi che succede all'imprenditrice Etta Carignani è stata eletta ieri a Trieste, a conclusione del congresso nazionale dell'Associazione, con 462 voti rispetto ai 284 ottenuti dall'ex condanna, Luisa Frati Gussac.

Iris ceramica lancia nuove collezioni
Il gruppo Iris ceramica lancia sul mercato cinque nuove collezioni di piastrelle, sotto il marchio «Bottega d'arte». In parallelo, dopo la cripta dei pellegrini della Basilica di Loreto, l'aeroporto di Praga e il John Lennon museum di Saitama in Giappone, l'azienda modenese ha pavimentato la scuola bilocale di Gerusalemme.

Accordo tra Iveco e Gaz per produrre in Russia

MILANO ■ Iveco prende la strada per la Russia. La società del gruppo Fiat ha, infatti, firmato ieri a Nizhny Novgorod, sul Volga, un preliminare di intesa con la società russa Gorky automobile plant (Gaz) e la controllata Oleg Deripaska per la costruzione in Russia di veicoli commerciali. L'operazione si inserisce nell'ambito di un progetto che mira all'acquisizione di un ruolo dominante sul mercato di trasporti in Russia e nei Paesi dell'ex Unione Sovietica.

L'accordo è un'intesa di partnership strategica che porterà, il primo gennaio del 2003, alla costituzione di una joint venture paritetica con il 50% delle azioni in mano alla società del gruppo Fiat. «In una prima fase la joint venture italo-russa sarà finalizzata alla costruzione di mezzi commerciali e per il trasporto di persone fino a 1.500 tonnellate di capacità, mentre successivamente saranno realizzati anche mezzi più pesanti» ha detto Oleg Deripaska, il giovane magnate dell'alluminio russo che alla testa del suo gruppo ha assunto di recente il controllo della Gaz, storico marchio automobilistico sovietico.

«Noi vogliamo dominare il mercato in questo settore», ha aggiunto Deripaska. Il progetto intendeva creare un'azienda del tutto nuova, con un nuovo management e una nuova produzione di modelli, in grado di assumere la leadership del mercato per i prossimi dieci anni». Deripaska si è detto

infine convinto che Iveco sia un partner ideale per dare corpo a questi piani ambiziosi e che la partnership avrà un carattere realmente strategico. «Non siamo più interessati a progetti di breve periodo, ma solo a strategie di lungo termine», ha concluso.

La strada verso Mosca è già stata battuta dal gruppo Fiat. Esiste già infatti dal 1994 una joint venture di Iveco per la costruzione di veicoli industriali costituita al 50% con Uralz e Gazprom. Recentemente, tuttavia, Fiat si è vista annullare un contratto già firmato per produrre la Palio in Russia. L'accordo, siglato il 21 marzo del 2000 con il ministero dell'Economia, è stato dapprima messo in stand-by e poi cancellato definitivamente. E di questo mese invece l'accordo tra la casa automobilistica Uaz e la modenese De Tomaso per la produzione a Crotone (Crotone) di una vettura 4x4 con tecnologia russa e motore Iveco. Il nuovo fuoristrada avrà il nome Uaz 3160 e sarà equipaggiato con motore Iveco common rail da 116 cavalli (85 kw) che rientra nella categoria Euro 4. In base all'intesa — siglata il 3 aprile —, in via alla produzione scatterà dopo l'estate, inizialmente nello stabilimento De Tomaso di Modena, in attesa dell'entrata in attività dell'impianto di Crotone, prevista nel 2004, che a regime produrrà 20mila veicoli e darà lavoro a 300 addetti, indotto compreso.

Lu.V.

IL SOLE-24 ORE AL FUTURSHOW

- RADIO 24:** servizi e collegamenti in diretta da Bologna/Fiere sull'evoluzione del mercato del futuro.
- VENTIQUATTRORE TV:** approfondimenti su Internet, nuovi cellulari, videogames.
- IL SOLE-24 ORE.com:** sul portale del Sole-24 Ore uno speciale con dati e prospettive dell'Hi-Tech.

DALLA PRIMA PAGINA

Futurshow: l'hi tech fa bene al mondo malato

«Negli ultimi dieci anni c'è stato un peggioramento di tutti i fattori naturali indispensabili alla vita, gli esseri umani, le foreste, tutti i prodotti che usiamo, i mari e le coste», spiega Gianfranco Bologna, portavoce di Wwf Italia e segretario generale della fondazione Aurelio Peccei di Roma. «Ogni anno scompaiono 146mila chilometri quadrati di foreste e la combustione di petrolio, carbone e gas ha alterato la presenza di anidride carbonica nell'atmosfera, determinando cambiamenti

climatici, come la concentrazione di particelle di siccità e di piovosità. Ciò crea scompensi nel ciclo idrico naturale, che porta a una maggiore siccità consumando e la loro capacità di rigenerazione è inferiore alle necessità. Lo stress idrico diventa un grave problema per la produzione delle grandi riserve cereali, come quelle delle pianure americane, cinesi e indiane. La carenza di acqua — continua il portavoce del Wwf — è un problema sempre più allarmante. Oltre un miliardo di persone nel

mondo non ha accesso all'acqua potabile. Non solo problemi si aggiungono le previsioni di crescita della popolazione mondiale. Se agli inizi del 1900 il pianeta era popolato da 1,6 miliardi di persone, al principio del 2000 questo numero è salito a 6,2 miliardi. Nel 2025 si prevede che ci saranno 8,5 miliardi di persone, con le proiezioni per il 2050 stimando un dato di 9,3 miliardi di individui. «Per far fronte a questa crescita — dice Bologna — occorre creare regole per uno sviluppo sosten-

nibile, che sia in grado di salvaguardare l'ambiente e le risorse indispensabili che fornisce». La tecnologia sarà determinante per il futuro. Sul versante della scarsità di energia, ad esempio, «È significativo come una grande compagnia petrolifera, la Bp (British Petroleum), conclude Bologna — sta puntando fortemente sulle energie rinnovabili, tanto da sottolineare che l'acronimo "Bp", nel futuro, significherebbe "Beyond Petroleum" (oltre il petrolio)».

ROBERTO FABEN

Per il Pirellone danni stimati in 40 milioni di €

MILANO ■ Con il passare delle ore prende sempre più piede l'ipotesi del suicidio, anche se i misteri intorno alla tragedia del Pirellone rimangono numerosi. Potrebbe essere stata volontaria la traiettoria che ha portato all'impatto del piccolo aereo Rockwell Commander 112 Tc, pilotato da Luigi Fasulo, contro il Pirellone, dove hanno anche perso la vita i due legali della Regione, Anna Maria Rapetti e Alessandra Santonocito, i cui funerali si svolgeranno martedì in Duomo a Milano, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

A spingere Fasulo al suicidio potrebbero essere stati i debiti, quasi due milioni di euro. Fasulo sarebbe stato coinvolto in un traffico di riciclaggio di denaro con Sergio Landonino, un pregiudicato italiano arrestato venerdì a Nizza. Ipotesi a parte, solo l'inchiesta tecnica potrà però stabilire con sufficiente precisione se il velivolo di Fasulo ha colpito il grattacielo per una tragica fatalità, oppure se è finito esattamente dove voleva il pilota. La verità per il momento è nascosta in una miriade di rotti, quelli del Rockwell Commander, che gli investigatori stanno finendo di recuperare.

Rimane comunque aperta anche l'ipotesi dell'incidente causato da un malore, un guasto o una fatale distrazione. «Suicidio per disperazione e incidente sono — dicono gli investigatori — piste ugualmente valide».

Altra certezza non è stata ancora la causa del disastro. «Nessuno avrebbe avuto interesse ad uccidere Fasulo» ha detto il vice direttore della Mobile milanese, Giuseppe De Angelis. Lo sfondo della vicenda è da intrigo finanziario internazionale. Gli investigatori della Squadra mobile di Milano ieri hanno fatto il punto sulle indagini confermando che Fasulo era stato ingannato al termine di un complesso giro internazionale di assegni scontati. La stangata finale che lo aveva messo in crisi era avvenuta poche settimane fa a Innsbruck, in Austria, ad opera di un terzetto di russi che avevano ritratto gli assegni che Fasulo aveva avuto in garanzia da Landonino, a fronte di un prestito di quasi un milione di euro. I truffatori russi — in contatto con Landonino — gli avevano mostrato un libretto al portatore con depositata la cifra di 1.750.000 euro, ma dopo avergli chiesto di non effettuare il prelievo prima del 10 marzo, gli avevano dato in sua banca sigillato un analogo libretto sul quale erano però depositati solo 100 euro. Una truffa che aveva messo Fasulo sul lastrico.

Intanto a Milano si guarda avanti. Prosegue il lavoro dei vigili del fuoco, della protezione civile e di un gruppo di alpini del esercito impegnati nella rimozione delle macerie per consentire una rapida ripresa. «Domani il grattacielo Pirelli riapre. Per ora certamente ai piani 8, 9, 10 e 11» ha annunciato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, a conclusione delle riunioni della task force che si sono susseguite per tutta la giornata di ieri. «È peraltro possibile — ha aggiunto Formigoni — che siano resi agibili altri piani tra il primo e l'ottavo». Formigoni ha anche detto che, secondo una prima stima, i danni oscillano tra 25 e 40 milioni di euro, ma che i primi interventi di ristrutturazione del palazzo sarà completamente necessari.

Domani ci sarà anche un vertice a Milano con Pietro Lunardi, già programmato prima del disastro, incentrato sullo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo, ma alla luce del disastro, il vertice del giorno anche la questione: sicurezza dei voli privati.

LUCA VITALE

DEBUTTA IL PARCO DELLA MUSICA

Roma, oggi si apre l'Auditorium

ROMA ■ Con l'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini diretta dal maestro Myung-Whun Chung ed eseguita dall'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, ieri è cominciato il week end di inaugurazione dell'auditorium di Roma. Il sindaco Walter Veltroni, il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, Luciano Berio, il cardinale Camillo Ruini (che ha benedetto l'opera) hanno assistito alla prova acustica per la sala mentre il complesso dei tre moduli progettati da Renzo Piano (da 2.700, 1.200 e 700 posti) accanto ad una cavea all'aperto. Oggi l'inaugurazione ufficiale alla presenza del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.

Dopo il concerto di avvio, inizierà una lunga maratona musicale, una non stop fino alle 24 del mattino che coinvolgerà tutto il complesso, dalla «sala media» a quella «piccola», ma anche la cavea e il foyer. Le bande della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dell'Esercito si esibiranno nello spazio all'aperto con le marce di ordinanza e altri brani del loro repertorio. Poi, dalle 13,10, si susseguiranno ben dodici concerti fino a notte inoltrata. Prima dell'ultima, che vedrà protagonista la cantante Patti Smith e la sua band.

L'architetto Piano nel '93 aveva vinto la gara per la progettazione. I lavori erano partiti nel '97 con l'assegnazione all'Associazione tem-



Un'immagine del nuovo Auditorium di Roma progettato da Renzo Piano

Fabio Aceto Ag. Grazia Neri

poranea d'impresa (Ati) guidati dalla Gepco Sal Spa. Nel '98 arriva la richiesta di un primo rinvio di 562 giorni sui tempi di consegna finali (fissati per il 30 novembre 1999) e di un ulteriore ammontare di 68 miliardi da aggiungere ai 139 miliardi iniziali. Il Comune ne accorda 20 e concede un anno di tempo in più per terminare i lavori di costruzione. Ma le imprese avanzano nuove richieste e non rispettano i tempi pattuiti. Nel gennaio 2000 il Comune rescinde il contratto, che passa nell'agosto successivo Drees & Sommer, per la direzione lavori, e ad Impegno Spa per la loro esecuzione. Una vera maratona che si conclude oggi con l'inaugurazione.